

PROGETTO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA, A.S. 2009-2010

Premessa

L'azione regionale di valorizzazione e sostegno alle Istituzioni Scolastiche Autonome dell'Emilia-Romagna si rafforza, a partire dall'a.s. 2009-2010, assumendo caratteristiche sistemiche e di continuità. La Regione infatti, in attuazione della l.r. 12/2003, opera da tempo in tale direzione, sia direttamente, sia attraverso gli EELL, ma la situazione che si sta determinando per l'anno scolastico in corso, in particolare a seguito dei tagli agli organici del personale della scuola, richiede un livello di iniziativa ancora più attento alle esigenze che la scuola si trova a dover affrontare in condizioni di ridotto personale e ridotte risorse finanziarie, con rischi concreti di demotivazione del personale e degli studenti e di delusione delle famiglie.

Il quadro generale si compone, peraltro, con l'incertezza e l'incompletezza normativa presente in molte situazioni, la carenza dei finanziamenti alle autonomie scolastiche, che rende assai difficile anche il funzionamento ordinario, i ritardi negli interventi innovatori e riformatori, la evidente disattenzione nei confronti delle richieste di cittadini e istituzioni, mettendo seriamente a rischio l'ottimale svolgimento delle attività didattiche e, conseguentemente, il lavoro degli operatori della scuola e la possibilità di assicurare qualità nella formazione degli studenti. In sostanza, le scuole si trovano in grave difficoltà sia per la riduzione di personale sia per la profonda rivisitazione dell'organizzazione del tempo scuola, con particolare riferimento al tempo pieno che, se assicurato in termini quantitativi - di ore di permanenza a scuola -, risulta tuttavia snaturato nella sua qualità didattico-educativa. Le scuole vedono quindi ridotti al minimo, quando non completamente annullati, i margini di operatività e di flessibilità e, conseguentemente, l'Autonomia Scolastica si svuota di significato.

L'impossibilità di giungere, fino ad ora, ad un costruttivo confronto con il Governo su questa situazione lascia temere che il futuro possa comportare ulteriori interventi che acuiranno le difficoltà attuali.

Consapevole della criticità della situazione, la Regione intende pertanto intervenire per il consolidamento di un sistema di relazioni che aiuti la scuola, anche in un periodo così difficile, a mantenere buoni standard di performances. Non si tratta di attivare interventi surrogatori di ciò che lo Stato non fa - la gestione del personale non è competenza della Regione -, bensì di creare condizioni organizzative e di servizio che servano a sostenere e promuovere l'autonomia delle scuole nel compiere le scelte per la qualificazione del servizio; l'autonomia è chiave di successo per la scuola stessa ed il problema di aiutare lo sviluppo dell'autonomia è anche di chi sta "fuori" dalla scuola: delle istituzioni in primo luogo, ma anche di tanti altri soggetti del territorio che condividono la consapevolezza del suo ruolo fondamentale. A tal fine, la Regione mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche **specifiche risorse finanziarie**, proponendo al tempo stesso la corresponsabilità delle Province nel far confluire sull'azione regionale per l'a.s 2009-2010, **in tutto o in parte**, le risorse loro annualmente assegnate per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa.

Si vuole creare un innovato clima collaborativo dal quale emergano, attraverso il contributo di tanti, le condizioni per affrontare questo passaggio difficile, a sostegno del livello qualitativo raggiunto dalla scuola in Emilia-Romagna e delle condizioni per uno sviluppo futuro. Si tratta, in sostanza, di dare visibilità, estensione e stabilità ad azioni in molti casi già attivate in situazioni limitate.

E' un'iniziativa che trova il suo motivo di avvio nella contingenza attuale, ma che corrisponde all'idea di fondo che la Regione Emilia-Romagna ha sul ruolo della scuola e sulle necessità che si rilevano affinché funzioni al meglio nella costruzione dei diritti di cittadinanza, nella creazione dei presupposti per lo sviluppo economico, nell'assicurare mobilità ed equilibrio sociale. Serve

innanzitutto che a livello nazionale sia definito il mandato istituzionale e l'insieme degli obiettivi che ogni ordine e grado di scuola deve raggiungere e, insieme a ciò, un sistema di valutazione in grado di essere al contempo strumento di verifica per la scuola dei propri comportamenti e garanzia di risultato per i frequentanti. La complessità della situazione culturale e sociale richiede che le scuole abbiano strumenti ampi di autonomia per interpretare e realizzare il mandato in contesti di riferimento territoriale. Vanno create le condizioni affinché le scuole abbiano interlocutori qualificati e convinti che collaborino per la discussione ed il conseguimento degli obiettivi. Resta chiaro a tutti che la mediazione e realizzazione culturale spetta alla scuola che, nella professionalità dei docenti, ha il punto di forza per l'ottimizzazione delle scelte e per l'individuazione dei percorsi più idonei.

Caratteristiche del progetto regionale

Obiettivi:

Coinvolgere le scuole, gli enti territoriali, le imprese, le organizzazioni sociali, le fondazioni, le associazioni culturali, il volontariato ed il privato sociale in un progetto di collaborazione che metta a disposizione del sistema scolastico le risorse presenti nel territorio sia per assicurare la fornitura dei servizi, sia per qualificare la didattica. Si rafforza in tal modo la possibilità delle Istituzioni Scolastiche di comunicare e rendere trasparenti i propri modi di funzionare, dando una sponda concreta alla partecipazione di famiglie e studenti alle scelte.

Si valuta, quindi, opportuno intervenire per:

1. valorizzare il processo di autonomia delle Istituzioni Scolastiche attraverso l'attribuzione di risorse regionali aggiuntive e finalizzate, nell'ambito di processi di confronto e di accordo con gli EELL, a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti;
2. consolidare, nel segno della necessaria interazione fra le reciproche autonomie, il rapporto fra scuole ed EELL, da un lato valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell'utilizzo di risorse pubbliche, dall'altro incentivando una migliore finalizzazione di tali risorse nel quadro di accordi territoriali che consentano la rilevazione di bisogni comuni e la proposizione di soluzioni e progettualità ad ampio impatto;
3. creare le condizioni affinché altri soggetti, pubblici e privati, possano far convergere risorse, finanziarie e non, per la realizzazione delle attività.

Priorità

Gli ambiti prioritari dell'azione regionale riguardano:

- la gestione delle differenze (15enni senza titolo di terza media, il sostegno ad allievi con differenziate necessità di studio e di apprendimento e con difficoltà specifiche, ad esempio stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano; e ad alunni in situazioni socio-famigliari critiche, ma anche lo stimolo per gli studenti "eccellenti");
- la diffusione della cultura tecnico scientifica (messa in rete di laboratori e di competenze da parte delle scuole per un loro utilizzo integrato);
- accesso alle risorse del territorio (accessibilità e fruibilità didattica di musei, biblioteche ed altre realtà culturali, accesso e facilitazione ai servizi di trasporto per agevolare la mobilità degli studenti; disponibilità delle imprese a costruire processi di alternanza ed a mettere le proprie competenze al servizio delle scuole; utilizzo delle competenze presenti nei centri di ricerca, nelle università e nei centri di documentazione educativa; ottimizzazione delle relazioni con l'associazionismo culturale).

Modalità attuative:A livello regionale:

sottoscrizione di un accordo operativo Regione - USR per definire i reciproci ruoli e compiti nell'attuazione del progetto; la Conferenza regionale per il sistema formativo, in raccordo con CCI e CRT, è individuata come sede del coordinamento delle azioni inerenti il progetto (monitoraggio, valutazione, ecc.);

✱

A livello provinciale:

predisposizione, attraverso le Conferenze provinciali di coordinamento e in raccordo con le Commissioni provinciali tripartite (CPT), di accordi territoriali. Tali accordi saranno sottoscritti non necessariamente da tutti i componenti delle Conferenze, bensì dai rappresentanti di tutti i soggetti del territorio che intendono impegnarsi a sostegno delle scuole con proprie risorse, finanziarie e non ;
negli accordi saranno chiaramente evidenziati:

1. gli ambiti di priorità, fra quelli indicati, individuati per corrispondere alle esigenze delle scuole del territorio;
2. le istituzioni scolastiche interessate, indicando altresì le attività da esse proposte, la collocazione territoriale delle stesse e le eventuali relative problematiche;
3. le condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.);
4. le condizioni del cofinanziamento degli interventi, evidenziando tutte le risorse rese disponibili dal territorio per la realizzazione del progetto.

In sintesi, un elenco di priorità motivate per soggetto attuatore/beneficiario, contenuto/attività proposta, previsione delle spese e della relativa copertura.

Gli accordi territoriali vanno trasmessi alla Regione (indirizzo....) entro il 15 dicembre 2009, accompagnati da una lettera nella quale ogni Provincia indicherà le attività elencate nell'accordo che sarà in grado di finanziare con la disponibilità di risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio finanziario 2009.

Al fine di ampliare ulteriormente la platea delle scuole beneficiarie, la Regione istituirà un gruppo tecnico (composto da rappresentanti di RER, USR e Province) che svolgerà l'istruttoria delle attività ricomprese negli accordi, ma non finanziate, tenendo conto dei seguenti criteri:

valenza regionale, ovvero caratteristiche di trasferibilità e di diffusione;
equilibrio territoriale, tenuto conto delle attività ricomprese negli accordi e finanziate secondo le priorità individuate dalle Conferenze provinciali;
qualora l'attività sia proposta da una rete di soggetti (in primis fra scuole): consistenza e natura del partenariato;
compatibilità della spesa.

Modalità di presentazione delle proposte di attività e delle relative richieste di contributo.

Le istituzioni scolastiche, beneficiarie finali dei contributi regionali, possono presentare le proposte di attività, rientranti negli ambiti prioritari individuati nel progetto regionale e complete delle relative richieste di contributo, alla Provincia di riferimento territoriale secondo le modalità che ogni Provincia determinerà.

Nella domanda di contributo dovrà essere espresso l'impegno:

- ad evidenziare l'attività, qualora finanziata con le risorse regionali, nei POF, facendo esplicito riferimento al presente progetto e citando la fonte finanziaria;
- a produrre **alla Regione/alla Provincia** una relazione sui risultati attesi e raggiunti, necessaria anche per lo svolgimento dell'azione di monitoraggio e valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi.

L'azione di monitoraggio, che potrà portare all'adozione di modalità premianti, sarà svolta a livello regionale in collaborazione con le Province.

Risorse finanziarie

Per l'a.s. 2009-2010, la Regione mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna risorse finanziarie **pari a € 3.000.000,00 (di cui € 1.500.000,00 per il 2009 e € 1.500.000,00 per il 2010)**, proponendo al tempo stesso la corresponsabilità delle Province nel far confluire sul progetto regionale, **in tutto o in parte**, le risorse loro annualmente assegnate per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa, pari ad € 4.000.000,00.

Durata:

A.S. 2009-2010